

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Palazzo Mauro de André
martedì 11 luglio 2006, ore 21

The Parsons Dance Company
Parsons Dance

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

AMPLIFON

ASSICURAZIONI GENERALI

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI PROVINCIA DI RAVENNA

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

BANCA POPOLARE DI RAVENNA

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

CIRCOLO AMICI DEL TEATRO “ROMOLO VALLI” - RIMINI

CMC RAVENNA

CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA

CONTSHIP ITALIA GROUP

COOP ADRIATICA

CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

ENI

FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA

FERRETTI YACHTS

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

GENERALI VITA

GRUPPO CASALBONI

GRUPPO POSTE ITALIANE

HAWORTH CASTELLI

ITER

LA VENEZIA ASSICURAZIONI

LEGACOOOP

MERCATONE UNO

ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI

SAPIR

SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA

SOTRIS - GRUPPO HERA

TELECOM ITALIA - PROGETTO ITALIA

THE SOBELL FOUNDATION

THE WEINSTOCK FUND

UNICREDIT BANCA

YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glaucio e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi,

Ravenna

Glaucio e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
 Idina Gardini, *Ravenna*
 Vera Giulini, *Milano*
 Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
 Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
 Michiko Kosakai, *Tokyo*
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
 Alfonso e Silvia Malagola, *Milano*
 Franca Manetti, *Ravenna*
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
 Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
 Paola Martini, *Bologna*
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro Calderano, *Ravenna*
 Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
 Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
 Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
 Gianna Pasini, *Ravenna*
 Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
 Desideria Antonietta Pasolini
 Dall'Onda, *Ravenna*
 Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
 Paolo, Caterina e Aldo Rametta, *Ravenna*
 The Rayne Foundation, *Londra*
 Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
 Lella Rondelli, *Ravenna*
 Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
 Angelo Rovati, *Bologna*
 Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
 Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
 Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
 Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
 Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
 Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
 Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
 Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
 Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
 Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
 Maria Luisa Vaccari, *Padova*
 Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
 Gerardo Veronesi, *Bologna*
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
 Lady Netta Weinstock, *Londra*
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
 Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
 Alma Petroli, *Ravenna*
 CMC, *Ravenna*
 Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
 Banca Galileo, *Milano*
 FBS, *Milano*
 FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
 Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
 ITER, *Ravenna*
 Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
 L.N.T., *Ravenna*
 Rosetti Marino, *Ravenna*
 SCAFI- Società di Navigazione, *Napoli*
 SMEG, *Reggio Emilia*
 SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
 Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
 Terme di Punta Marina, *Ravenna*
 Viglienzzone Adriatica, *Ravenna*

Parsons Dance

Wolfgang
Sleep Study
Bachiana Slow Duet
Kind of Blue
Slow Dance
Hush

coreografie di
David Parsons

musiche di
W.A. Mozart, Flim & the BB's, J.S. Bach,
Miles Davis, Kenji Bunch, Dave Matthews Band

luci di
Howell Binkley, Michael Mazzola,
Burke J. Wilmor, David Parsons

danzatori
Abby Silva, Jeremy Smith, Miguel Quinones,
Malvina Sardou, Julie Blume, Tommy Scrivens,
Dario Vaccaro, Mayte Natalio, Patty Foster,
Greg Sinacori

direttore artistico associato
Elizabeth Koeppen

con il patrocinio e il contributo
del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Firenze



*Qui e nelle pagine seguenti,
la Parsons Dance Company in azione (foto di Lois Greenfield).*

Seduzione per gli occhi

Eye Appeal, richiamo per gli occhi, è il bel titolo del “Village Voice”, molto utile da prendere in prestito, quando si tratta di dar conto per l'appunto dell'*appeal* della compagnia guidata da un personaggio carismatico della danza contemporanea americana come David Parsons. L'occasione felice per citare questa dicitura ben azzeccata è il ritorno in Italia del suo gruppo a Ravenna Festival con *Parsons Dance*, ovvero una serie di brani di culto già noti ovunque nel mondo, e di pezzi che ci aggiornano sulle sue ultime produzioni, senza trascurare la “voglia di Mozart”, che quest'anno insaporisce il programma ravennate. Qual è, dunque, la chiave dell'*appeal* coreografico di questo eterno giovanotto, tutto vitalità e salute, per conquistarsi l'immensa popolarità di cui gode in tutti i continenti? Un *mix* di componenti ben shakerate: musica orecchiabile, elasticità inebriante, astuzia maliziosa, strutture di movimento chiare, leggibili, essenziali, energia da vendere.

E questo anche se, nell'evoluzione della creatività di Parsons, il repertorio più recente, pensato e firmato su misura per la compagnia che porta il suo nome come marchio di fabbrica, appare più articolato e variegato che in passato: si pensi, in quest'ultimo caso, agli ultrafamosi lavori brevi, ironici, costruiti su una singola idea vincente, come *Caught*, il solo dell'uomo volante – che è stato danzato anche da grandi ballerini classici come Angel Corella e Vladimir Malakhov –, o *The Envelope*, la busta misteriosa di cui tutti, uomini e donne in atteggiamenti da spia con cappuccio e occhiali neri, vogliono liberarsi su un incalzante crescendo rossiniano.

La varietà nel “nuovo” repertorio di Parsons la dimostra anzitutto *Wolfgang*, il brano mozartiano, *clou* del programma *Parsons Dance*, che evidenzia il volto solare e positivo del coreografo, in un clima di allegria collettiva, su un andamento classicamente impostato in tre movimenti, con forme circolari e lineari, duetti lirici, e un'estetica piacevolmente plastico-scultorea. Ma non manca stavolta un tocco, assai appropriato nel caso di Amadeus, di mistero, in questa composizione nata all'insegna di un ritmo continuo e quasi implacabile. Le tre coppie impegnate in



Wolfgang regalano al pezzo diverse qualità di movimento che caratterizzano sottilmente ogni fase: dall'inizio, che è tutto un volteggiare, turbinare, saltare per l'intero palcoscenico, alla seconda parte che ricorda l'ingenuità dei bambini che giocano a prendersi, ma con una sorta di adulta civetteria, mentre il finale ha il piglio deciso di un'assoluta, ludica, fluidità priva di sforzo.

Ed ecco, poi, con una ardimentosa virata musicale, *Hush*, un lavoro eccitante, al suono della musica pop della Dave Matthews Band: sedici minuti di emozioni dinamiche, per una danza dal ritmo talmente serrato che lascia tutti, pubblico e ballerini, senza fiato, con effetti visuali caleidoscopici nell'intrico sbalorditivo dei corpi, traboccanti di intensità teatrale. La scena è abitata dal fumo, i danzatori – otto – indossano jeans e t-shirt, e sul canto “jazzoso” e sexy della DMB, esplode l'atletismo più disinvolto, tra momenti vigorosi di ensemble e soli che si staccano dal gruppo, con uno speciale impulso gestuale, tra aggressione e fuga, sia al suolo sia nell'aria.

Come si vede, non si tratta per questi “balletti” di “narrazioni”, ma di sentimenti, come reazioni alla musica, raccontati con il corpo danzante, come avviene anche in *Slow Dance*, in cui, nello spazio di luce ristretto disegnato al centro del palcoscenico, tre coppie tracciano una serie di

meravigliose forme geometriche in un'atmosfera romantica e sensuale, perfetta per esprimere il virtuosismo di tante eleganti acrobazie.

E ancora, *Slow Dance*, su musica di Keiji Bunch, è uno dei titoli più forti del *portfolio* attuale di Parsons, per tre coppie immerse in un riquadro di luci, che si chinano e si risolleivano all'unisono, pendono, si squilibrano e si scuotono, con le ragazze che volteggiano sulla schiena dei partner, fino a un climax quasi violento in contrasto con la qualità rapsodica della partitura.

Alcuni cammei di comprovato impatto completano il carnet di ballo parsonsiano a Ravenna, *Sleep Study*, ben noto "scherzo" in pigiama a righe, dove il sonno e il corteggiamento si intrecciano in un dormiveglia apparentemente invincibile; *Bachiana Slow Duet*, poi, è tratto da *Bachiana*, titolo evocativo di un certo romanticismo in tema di relazioni uomo-donna; *Kind of Blue*, su musica di Miles Davis, impiega invece trucchi umoristici in un contesto giovane, da discoteca. Umori diversi, come si vede, ma una mano sempre fortunata nella piacevolezza di approccio a suoni e visioni accattivanti, là dove David Parsons si conferma un vero maestro.

Detto questo sul repertorio di questa visita danzante a Ravenna, pregustando l'esibizione della Parsons Dance Company, non si può non chiedersi quale sia il segreto della "ricetta" del gruppo, che da 19 anni spopola, senza ombra di cedimenti. Si è scritto: "Vedere uno spettacolo della Parsons Dance Company è come guardare qualcuno che canta sotto la doccia: sono ad un tempo intrepidi, liberi, divertenti". In effetti, la caratteristica portante nell'arte del bel David è l'alta accessibilità. La sua è una danza di buonumore, che infonde negli spettatori una scossa euforizzante. Ma chi è David Parsons e da dove ha tratto il suo marchio di stile, così statunitense, così "Nuovo Mondo"?

Basta pronunciarne il nome, David Parsons, e subito si va con la memoria ai ruggenti anni Ottanta in cui lui e l'amico Daniel Ezralow, entrambi "figli" artistici dell'atletico maestro americano Paul Taylor, ex nuotatore, già facevano venire i brividi a eserciti di fan. Belli, ottimisti, ginnici, felici, erano i "Brothers", come in quello speciale duo "gemellare", che persino Nureyev volle ballare. Quell'ef-



fetto di conquista di un consenso convinto e generale dura ininterrotto per il comunicativo, simpatico, David ogni volta che approda tra gli ammiratori con le sue *hit* e le nuove proposte, esattamente come accade ai cantanti pop di successo tour dopo tour. Parsons, nato a Kansas City nel 1959, alto, muscoloso, biondo, uno dei “grandi seduttori” della *modern dance* USA, con i suoi brani “leggeri”, ha imposto un modello di danzatore maschio, aitante, sorridente, robusto, che sa attrarre donne e uomini di tutte le età, alla ricerca del piacere di uno svago eccellente.

Parsons ebbe come primi maestri Cliff Kirwin e Paul Chambers, allievi di Hanya Holm (Worms 1893 - New York 1992), tedesca trapiantata negli USA, a sua volta allieva, danzatrice – in brani epocali, come *Feier* del 1921 e *Totenmal* del 1930 – e collaboratrice di Mary Wigman, caposcuola della danza moderna europea. Nel 1978 Parsons entrò poi a far parte della compagnia di Paul Taylor (Pittsburgh 1930), allievo di Martha Graham, Doris Humphrey, José Limón, Antony Tudor, danzatore per Merce Cunningham, coreografo di tanti brani atletici di successo. La lezione di un maestro come Taylor è stata essenziale alla crescita creativa e alla formazione del gusto di Parsons, offrendogli l’opportunità di entrare nei cast originari di pezzi importanti come *Arden Court* del 1981, oggi eseguito anche dai ballerini dell’Opéra di Parigi. Inoltre le parallele esperienze con Pilobolus e Momix, animate da Moses Pendleton con quel suo speciale impasto di illusionismo acrobatico, hanno sviluppato in Parsons

un'attitudine al movimento come "entusiasmo del corpo". Forte delle esperienze maturate, David a questo punto decide di dar vita a una compagnia sua, con cui allestire pezzi di proprio conio. Il gruppo, fondato nel 1987, funziona da subito e dispone di brani oggi ormai diventati "storici" e infallibili, come il già citato *Caught*, l'assolo – su musica di Robert Fripp sotto luci stroboscopiche – dell'uomo che non tocca mai terra, di cui David è stato interprete di culto, o come *Nascimento*, vibrante festa d'insieme sul sound brasiliano di Milton Nascimento.

Spiega Parsons stesso, icona e pop star della danza, a proposito di questi lavori sempre reclamati da direttori artistici e spettatori: "Li vogliono perché sono dei classici della contemporaneità che il pubblico desidera vedere e rivedere, ogni volta con interpreti, energie, coloriture differenti". Dice sempre Parsons: "Il coreografo è un po' come il solista che pone le basi per un'improvvisazione. Nella nostra danza, come nel jazz, gli interpreti fanno qualcosa di molto simile ad una *jam session*".

La Parsons Dance Company è tuttora tra le pochissime compagnie di danza contemporanea che sia riuscita nell'impresa di lasciare un segno nell'immaginario teatrale collettivo creando coreografie che restano impresse e che si desidera rivedere, con la sensazione di potervi riconoscere un oggetto familiare. Tanto più che le creazioni di Parsons portano il segno di una spiccata, voluta teatralità, e mirano prima di tutto a intrattenere, nella convinzione che la danza sia in sostanza una "espressione di gioia". "Posso dire" ama chiosare David "che, almeno per ora, non mi sento un esploratore del profondo, ma una persona sensibile a tutto ciò che è umano". E perché ha deciso di non danzare più? "Ho danzato così tanto che ora preferisco ballare attraverso i miei interpreti. Quel che vorrei adesso è essere conosciuto e amato più come creatore che come danzatore".

Elisa Guzzo Vaccarino

Gli artisti



DAVID PARSONS

Direttore artistico e fondatore della compagnia che porta il suo nome, ballerino, coreografo, insegnante, direttore e produttore di danza, il suo lavoro è stato accolto con entusiasmo dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo.

Nato nell'Illinois e cresciuto a Kansas City nel Missouri, dal 1978 al 1987 è stato uno dei principali ballerini della compagnia di Paul Taylor che ha creato per lui appositi ruoli in coreografie celebri quali *Arden Court*, *Last Look* e *Roses*. Durante questi anni è stato artista ospite di grandi compagnie di danza quali il New York City Ballet, il balletto dell'Opera di Berlino, i Momix, il White Oak Dance Project di M. Baryšnikov. Nel 1987 lascia Paul Taylor e fonda la propria compagnia insieme al *light designer* Howell Binkley.

Come direttore artistico della Parsons Dance Company, David Parsons ha creato più di 70 coreografie, di cui almeno una ventina commissionate da grandi istituzioni quali il Jacob Pillow Dance Festival, il Festival di Spoleto, Umbria Jazz Festival, il Krannert Center for the Performing Arts,

il National Arts Centre di Ottawa in Canada, lo Het Muziektheater di Amsterdam e l'American Dance Festival. Oltre a ciò, David Parsons ha creato nuovi pezzi per la Paul Taylor Dance Company, l'American Ballet Theater, il New York City Ballet, il National Ballet of Canada ed altri. Lunga è la lista di compagnie di danza che hanno messo in scena sue coreografie: Opéra di Parigi, Netherlands Dance Theater, English National Ballet, Ballet National de Nancy, Hubbard Street Dance di Chicago, BatSheva Dance Company of Israel. Molti lavori di David Parsons sono stati trasmessi in televisione nell'ambito di numerosi e vari programmi: valga per tutti l'apparizione sulla televisione americana di *Caught*, il pezzo più famoso del coreografo, durante il programma *Alive from Off Center*.

Molto attivo anche come insegnante, Parsons ha tenuto lezioni in importanti sedi quali la Harvard University, lo Yale Club e la Columbia University Business School. È inoltre molto impegnato nell'attività di "educazione alla danza", basata sugli stessi principi che hanno portato la sua Compagnia al successo e alla popolarità sin dagli esordi. Per ben otto stagioni David Parsons ha diretto un festival di danza a Ft. Myers in Florida, dove professionisti della danza da tutti gli Stati Uniti sono arrivati per insegnare a studenti di tutti i livelli. Nel 1999 David Parsons è stato premiato con il National Artist Award dall'Università dell'Arizona di Tucson per il suo eccezionale lavoro con i giovani: la sua "missione" infatti è rendere la danza moderna accessibile a tutti, attraverso masterclass (sia per principianti sia per professionisti), lezioni dimostrative e seminari sulle tematiche più svariate – laddove ciò sia possibile – in ogni località in cui la Compagnia si esibisce.

David Parsons ha coreografato e diretto le danze per la festa del nuovo millennio a Time Square. Ha inoltre ricevuto il premio di "Dance Magazine" per l'anno 2000. È anche direttore e coreografo, con Daniel Ezralow e Moses Pendleton, di *AEROS*, uno spettacolo con protagonisti alcuni ginnasti della Federazione Rumena di Ginnastica Artistica e Aerobica per il quale è Parsons è stato insignito dell'American Choreography Award 2001. Lo spettacolo, dopo una lunga tournée negli Stati Uniti, ha avuto un clamoroso successo di pubblico e critica in occasione della tournée italiana 2006 sui palcoscenici di importanti teatri, tra cui l'Alighieri di Ravenna.



ELIZABETH KOEPPEN
(Direttore Artistico Associato)

Nata e cresciuta a Virginia Beach, dove inizia la sua formazione con Judith Hatcher e Darlene Kelly, continua poi i propri studi al SUNY Purchase College di New York, dove riceve il Bachelor of Fine Arts sotto la guida di Gayle Young, Larry Clarke, Kevin Wynn, Rosanna Seravalli e Betti-Jane Sills. Per la Parsons Dance Company ha tenuto stage e lezioni al SUNY Purchase, alla Juilliard School, alla NYU Tisch School of the Arts, al 92nd Street Y Centre di New York, al New Arts Festival, alla Baltimore School of the Arts, alla Peridance Center International Dance School e al Dancespace. Elizabeth Koeppen ha messo in scena opere di Parsons per numerose compagnie tra le quali il Milwaukee Ballet, il Dallas Black Dance Theater, il Repertory Dance Theater, il New York City Ballet, il Pennsylvania Ballet, Les Ballet Jazz de Montreal, il Louisville Ballet e il Ballet National de Marseille – Roland Petit.

Elizabeth Koeppen si è unita alla Parsons Dance Company nel 1989.



ABBY SILVA

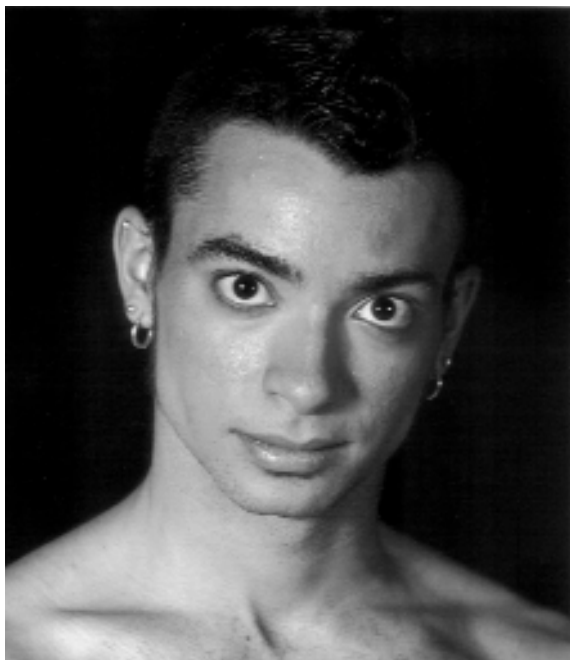
Cresciuta a New Orleans, ha studiato in una scuola locale sotto la guida di Rhonda Edmundos e Charleen Locasio. A New Orleans, Abby ha lavorato per Disney e Fox TV, e ha partecipato a numerosi concorsi di danza. Dopo essersi diplomata al New Orleans Centre for Creative Arts nel 1998, si è trasferita a New York per studiare al Marymount Manhattan College sotto la direzione di Katie Langan, Merle Holloman e Anthony Ferro. Subito dopo aver conseguito il Bachelor of Fine Arts in Danza, ha iniziato a lavorare con la Parsons Dance Company nella primavera del 2002.



JEREMY SMITH

Ha frequentato la New World School of the Arts High School a Miami, Florida, e ha ottenuto il Bachelor of Fine Arts in Danza alla Florida State University. In Florida si è esibito, ha coreografato e insegnato a lungo al Dance Repertory Theatre. Fra i suoi insegnanti si annoverano Lynda Davis, Jane Wood-Smith, Daniel Lewis, Peter London, Gerard Ebitz, Paula Cunningham, Kim Brokaw e Debbi Dee. Si è esibito con coreografie di Clay Tagliaferro, Martha Graham, Gorge Balanchine, Alonzo King, Alex Ketley, Sara Pearson e Patrik Widrig, Brent Schneider, ed è apparso come *guest artist* al Ballet West e alla Tallahassee Ballet Company. Nell'autunno del 2004 ha ballato coi Ben Ministeri Dance Projects durante la loro stagione al Joyce SoHo.

Jeremy Smith si è unito alla Parsons Dance Company nel 2004.



MIGUEL QUINONES

Nato a Jamaica, nei pressi del Queens, a New York, è cresciuto a Miami, Florida. All'età di sette anni inizia gli studi di danza al Miami Conservatory con Ruth Weisen. Successivamente studia al Dance Theatre di Harem, e con Barbara Delgado al Joe Michaels' Dance School. Miguel ha frequentato la New World Studio of the Arts High School, e si è diplomato con una specializzazione in Arti visive. Durante la propria formazione, ha lavorato con coreografi quali Michael Uhtoff, Jennifer Muller, Donald McKayle, e si è esibito in opere di Robert Battle, Jose Limon, Peter London e Freddick Bratcher.

Miguel si è unito alla Compagnia nel luglio 2005 dopo aver conseguito il suo Bachelor of Fine Arts in Danza al New World College nel maggio dello stesso anno.



MALVINA SARDOU

Nata e cresciuta a Miami, Florida, Malvina Sardou inizia la propria formazione alla Ballet Academy di Miami, per poi continuare con una borsa di studio alla Miami City Ballet School. Si è diplomata alla New World School of the Arts High School a Miami, e nel maggio 2004 ha conseguito il Bachelor of Fine Arts in Danza alla Florida State University. In Florida si è esibita a lungo con il Dance Repertory Theatre e con la Phlava Dance Company. Fra i suoi insegnanti si annoverano Freddick Bratcher, Lynda Davis, Gerald Ebitz, Michael Foley, Peter London, Nancy Raffa, Tina Santos, Lisa Wheeler, Jane Wood-Smith e Jawole Willa Jo Zollar.

Malvina ha iniziato da apprendista con la Parsons Dance Company nel dicembre 2004, e si è unita alla compagnia nel giugno 2005.



JULIE BLUME

Nata e cresciuta nello New Hampshire, inizia la propria formazione alla New Hampshire School of Ballet sotto la guida di Jennifer Reinert. Si trasferisce poi alla University of Michigan per conseguire il Bachelor of Fine Arts, e riceve anche lo Earl V. Moore Award in Danza. Ha ballato con la Boston-based Digby Dance Company, dove Kate Digby e Marcus Schulkind le sono stati prodighi di insegnamenti e incoraggiamento. Julie ha eseguito coreografie di David Dorfman, Lar Lubovich, Peter Sparlino e Sandra Torijano (anch'essa tra le personalità-guida di Julie). Presente in molteplici occasioni come solista in Costa Rica – di recente ha danzato per il Dalai Lama all'apertura della Conferenza di Pace al National Theatre a San José –, si è unita alla Compagnia nel 2005.



TOMMY SCRIVENS

Di recente diplomato alla Ohio State University con un Bachelor of Fine Arts in Danza, è originario della Florida, dove ha studiato al New Tampa Dance Theatre. Durante la sua formazione ha avuto l'opportunità di lavorare con numerosi rinomati coreografi e ballerini: si è esibito con la Columbus Dance Theater Contemporary Ballet Company, nel tour inglese di *Tap Fusion*, come *guest artist* con BalletMet, Columbus, Collide Jazz Company, Michigan Dance Collective, e in molte produzioni indipendenti negli Stati Uniti.

È alla sua prima stagione con la Parsons Dance Company.



DARIO VACCARO

Formatosi nell'importante Teatro Colón di Buenos Aires, si è esibito in tutto il mondo con la compagnia di Julio Bocca "Ballet Argentino". Nel 2002 si è unito alla Twyla Tharp Dance ed ha svolto una tournée negli Stati Uniti e in Europa. Nominato Ambasciatore Culturale dell'Argentina, Dario si è unito alla Parsons Dance Company nel 2005.

MAYTE NATALIO

Nata e cresciuta nel Queens, New York, è stata alunna della New York City La Guardia High School for the Performing Arts, e ha conseguito il Bachelor of Fine Arts in Danza al SUNY Purchase Conservatory of Dance nel 2005. Ha frequentato inoltre il Ballet Hispanico and Dance Theater of Harlem, e ha partecipato al Professional Project di Montreal, fondato da Alexandra Wells, dove ha lavorato – tra le altre compagnie – con Margie Gillies e Les Ballets Jazz de Montreal. Nel 2005 è stata nel cast dell'*Aida* di Elton John allestita alla Ogunquit Playhouse di Ogunquit, Maine.

Mayte ha lavorato con coreografi come Camille Brown, Michael Blake, Jacquelyn Buglisi, Roger C. Jeffrey, Nathan Trice, Megan Williams, Kevin Wynn, ed è stata come tirocinante con le Urban Bush Women di Jawole Willa Jo Zollar. Mayte Natalio è alla sua prima stagione con la Parsons Dance Company.

PATTY FOSTER

Originaria di Atlanta, Georgia, inizia la propria formazione con il Georgia Ballet mentre studia alla University of Georgia. Si perfeziona poi alla University of the Arts a Philadelphia, dove si diploma a pieni voti con un Bachelor of Fine Arts in Danza moderna, e riceve il premio per la migliore performance in tutti i tipi di danza. A Philadelphia ha il privilegio di esibirsi con la famosa compagnia “Junk”, diretta da Brian Sanders, e con lo Eisenhower Dance Ensemble di Detroit.

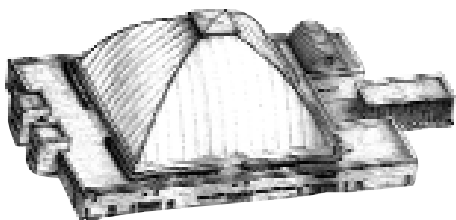
Patty ha eseguito pezzi coreografati da George Balanchine, Doris Humphrey e Bob Fosse, ed è alla sua prima stagione con la Parsons Dance Company.

GREG SINACORI

Inizia la propria formazione al Joe Stanford Dance Studio nel Queens, New York, dove è nato e cresciuto. Successivamente si diploma alla La Guardia High School for the Performing Arts, e nel 2004 riceve il Bachelor of Fine Arts

in danza al Fordham College at Lincoln Center di New York, in *partnership* con lo Alvin Ailey American Dance Theatre. Dopo il diploma Sinacori si unisce alla nuova compagnia di Alvin Ailey diretta da Sylvia Waters, con la quale ha l'opportunità di tenere corsi e insegnare in numerose università degli Stati Uniti. Ha ricevuto numerosi premi per le sue coreografie, ed è stato finalista alla Arts Recognition and Talent Search di Miami, Florida.

Attualmente recita sul piccolo schermo nella serie dell'emittente Nickelodeon *The Backyardigans*, e il suo ritratto è stato inserito in una mostra sulla danza al Museum of Modern Art di New York. È alla sua prima stagione con la Parsons Dance Company.



palazzo m. de andré

Il Palazzo “Mauro de André” è stato costruito negli anni 1989-90 su progetto dell’architetto Carlo Maria Sadich, per iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che lo volle dedicare alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio.

L’inaugurazione è avvenuta nell’ottobre 1990.

Il complesso, che veniva a dotare finalmente Ravenna di uno spazio adeguato per accogliere grandi eventi sportivi, commerciali e artistici, sorge su un’area rettangolare di circa 12 ettari, contigua agli impianti industriali e portuali di Ravenna e allo stesso tempo a poca distanza dal centro storico. I propilei d’accesso, in laterizio, siti lungo il lato occidentale, fronteggiano un grande piazzale, esteso fino al lato opposto, dove spicca la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, opera di Alberto Burri in cui due stilizzate mani metalliche si uniscono a formare l’immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A fianco dei propilei stanno le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono anche da vasche per la riserva idrica antincendio.

L’area a nord del piazzale è occupata dal grande palazzo, mentre quella meridionale è lasciata libera per l’allestimento di manifestazioni all’aperto.

L’accesso al palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, ai pilastri in laterizio delle file esterne si affiancano all’interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, immagine delle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, esternamente caratterizzato da un paramento continuo in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi; al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di P.T.F.E. (teflon). La cupola termina in un elemento quadrato di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione interna.

Circa 3800 persone possono trovare posto nel grande vano interno del palazzo, la cui fisionomia spaziale può essere radicalmente mutata secondo le diverse necessità (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di grandi gradinate mobili che, tramite un sistema di rotaie, si spostano all’esterno, liberando da un lato l’area coperta, e consentendo dall’altro la loro utilizzazione per spettacoli all’aperto sul retro.

Il Palazzo, che già nel 1990 ha ospitato il primo concerto, diretto da Valerij Gergiev, con la partecipazione di Mstislav Rostropovič e Uto Ughi, è stato da allora utilizzato regolarmente per ospitare alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Tarcisio Balbo

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano